LICEI "*Giovanni da San Giovanni*"

DENTRO IL MUSEO

MUSEO DI ARTE SACRA DELLA BASILICA DI SANTA MARIA DELLE GRAZIE
SAN GIOVANNI VALDARNO
AREZZO

In dem
Museum

Prof.ssa Giulietta Buffoni
Prof.ssa Beatrice Rigon
Prof.ssa Jessica Cimarelli

DENTRO DEL
MUSEO

Prof.ssa Veronica Pasquini
Prof.ssa Silvia Grifoni
Prof.ssa Graciela Pelfort

Prof. Michele Moretti

DENTRO DEL MUSEO

Profesor Michele Moretti

Profesora Veronica Pasquini
Profesora Silvia Grifoni
Profesora Graciela Pelfort

Autor: Mariotto di Nardo (nació en 1394 y murió en 1424).
Título de la obra: Trinidad entre la Virgen y María Magdalena con los Santos.
Fecha de la obra: 1400 -1405.
Análisis estructural de la obra: tríptico (obra pictórica dividida en 3 secciones) con arcos apuntados.
Técnica artística: témpera y hojas de oro sobre tabla.
Formato: 152 x 236.
Colocación original: Iglesia pequeña, "Pieve", de San Giovanni Battista (San Giovanni Valdarno – AR).
Colocación actual: Museo de la Basílica de Santa Maria delle Grazie (Sala 1).
Localidad: San Giovanni Valdarno (AR).

Tema artístico: el misterio de la Trinidad (Padre, hijo y Espíritu Santo).

Profesor Michele Moretti

Profesora Veronica Pasquini
Profesora Silvia Grifoni
Profesora Graciela Pelfort

Lado izquierdo

(las dos comparten la temprana edad, el peregrinaje y el prematuro trágico destino: ambos decapitados)

Lado derecho

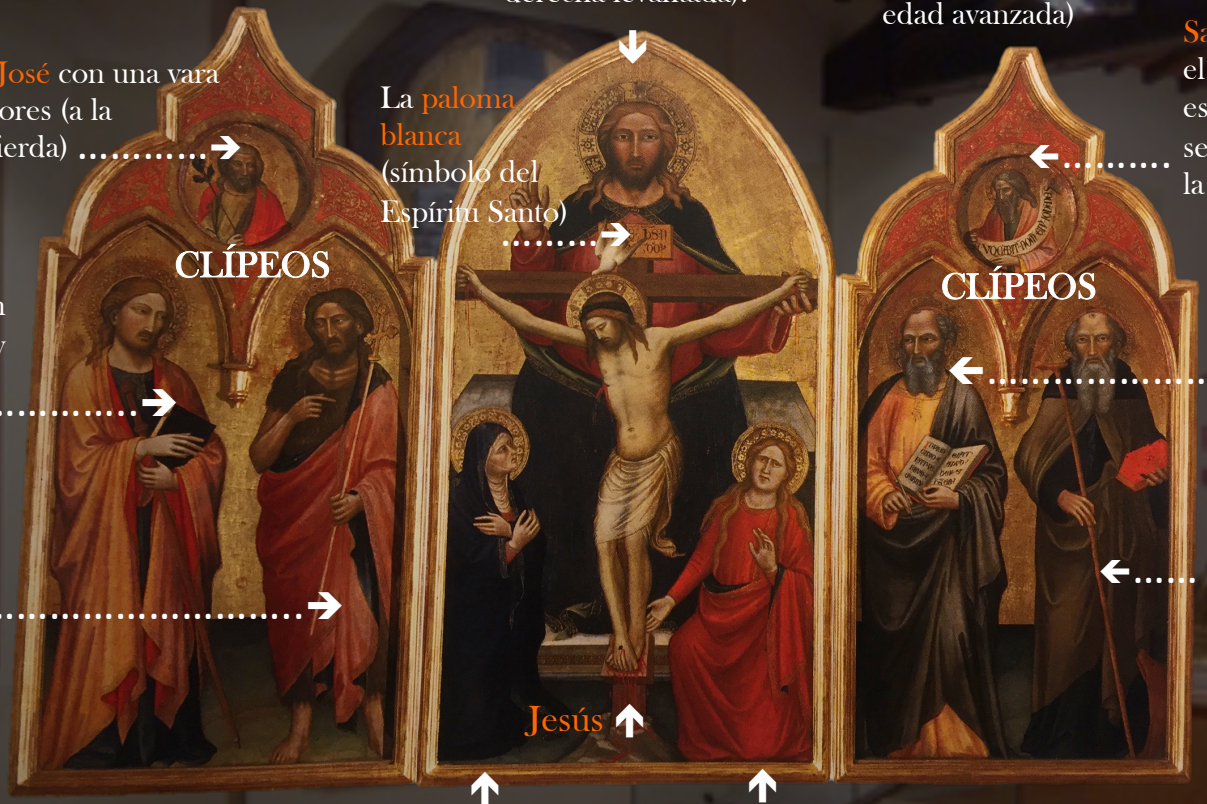
(ambos con canas, pocos cabellos grises y la barba larga dividida en 2. Muertos en edad avanzada)

Dios Padre Bendiciente (se ve por la mano derecha levantada).

San José con una vara de flores (a la izquierda)

La paloma blanca (símbolo del Espíritu Santo)

San Zacarías, llevando el pergamino donde esta´escrito: este niño será llamado Juan (a la derecha).



Santiago El Mayor - con el bastón de peregrino y un libro, símbolo del apostolado, como testigo.

San Juan El evangelista - con el librodel Evangelio abierto.

San Juan Bautista - con un vestido de pelo de camello y una asta con una cruz.

San Antonio Abad - vestido con su túnica de sayal con capuchón y un bastón terminado en una “tau”; a sus pies un cerdo, símbolo del pecado vencido por medio de la fe.

Jesús

La Virgen (madre de Jesús).

María Magdalena (los pecadores convertidos).

Curiosidad:
La sangre, que brota de los pies de Cristo, moja y redime la tierra.

Zona central

Profesor Michele Moretti

Profesora Veronica Pasquini
Profesora Silvia Grifoni
Profesora Graciela Pelfort

In dem Museum

Lehrer Michele Moretti

Lehrerin Giulietta Buffoni
Lehrerin Beatrice Rigon
Lehrerin Jessica Cimarelli

ANGABEN ZUM WERKES

Autor: unbekannte (17. Jh).
Auftraggeber: Maria Salomé Sestini Pucciarelli.
Titel des Werkes: Altardecke.
Entstehungsdatum: 1684.
Kunsttechnik: Treibarbeit und Ziselierung (für den silbenen Teil).
Material: Silberblech und roter Samt auf Holz.
Maße: 90 x 230 cm.
Gegenwartige Aufstellung: Museum der Basilika von Santa Maria delle Grazie (Saal 1).
Ort: San Giovanni Valdarno - AR

Altardecke: Parament fur den Vorderteil des christlichen Altars.

Lehrer Michele Moretti

Lehrerin Giulietta Buffoni
Lehrerin Beatrice Rigon
Lehrerin Jessica Cimarelli

Dekorative Motiv:
Geflochtene Spiralen aus Akanthus. In der Mitte befindet sich eine weite *Schriftrolle* (Darstellung einer Papierrolle, auf der eine Inschrift ist). Die enthält das Bild von der Himmelfahrt Marias.

Dekorative Motiv:
Auf der Seite des oberen Bandes befinden sich die Wappenschilde der Familie Sestini (links) und Pucciarelli (rechts).

Lehrer Michele Moretti

Lehrerin Giulietta Buffoni
Lehrerin Beatrice Rigon
Lehrerin Jessica Cimarelli

La guida turistica

Qualità necessarie:
capacità comunicative e organizzative, simpatia, cortesia e disponibilità (per esercitare la professione è necessario superare l'esame di abilitazione).

Gli studi

La qualifica di guida turistica è attribuita a chi, per attività professionale, accompagna persone singole o gruppi di persone nelle visite ad opere d'arte, a musei, a gallerie, a scavi archeologici, illustrando le attrattive storiche, artistiche, monumentali, paesaggistiche, naturali, etnografiche e produttive.
Per diventare guida turistica non occorre un titolo di studio particolare, ma è necessario superare l' esame per l'abilitazione alle professioni turistiche.

Prof. Michele Moretti

Competenze necessarie

La specializzazione linguistica: l'inglese e il francese, il tedesco e lo spagnolo, ma c'è grande richiesta di persone che parlino il giapponese, il russo e in generale le lingue asiatiche.

Sono indispensabili, capacità di organizzazione e pianificazione, conoscenza approfondita della storia dell'arte, ottima memoria, spiccata espressione verbale e cortesia.

Antonio Canova, ***Paolina Borghese come Venere vincitrice***, 1804-1808. Marmo, lunghezza 200 cm. Roma, Galleria Borghese.

Prof. Michele Moretti

Sbocchi professionali

La guida turistica trova lavoro presso agenzie di viaggio, tour operator, enti turistici di ogni genere. Per esercitare è necessario poter esibire il "*patentino*", ovvero l'abilitazione.

Prof. Michele Moretti

Prof. Michele Moretti

...entriamo dentro il Museo della Basilica di Santa Maria delle Grazie a San Giovanni Valdarno (Arezzo)

L'opera che attrae il pubblico: il Museo della basilica di S. Maria delle Grazie, ospita l' Annunciazione del Beato Angelico.

Beato Angelico, ***Annunciazione*** (particolare), 195x158 cm, forse 1432, tempera su avola. Museo della Basilica di Santa Maria delle Grazie, San Giovanni Valdarno, Arezzo.

Il luogo e le curiosità storiche: il *Museo* è ospitato nei locali adiacenti la Basilica di Santa Maria delle Grazie a San Giovanni Valdarno (città natale di Masaccio, 1401-1428), santuario nato in seguito al miracolo avvenuto nel 1479 ad una anziana donna di nome Monna Tancia, che riuscì grazie alle sue preghiere alla Vergine, ad allattare il nipotino di tre mesi, rimasto orfano dei genitori a causa della peste.

Museo e Basilica di Santa Maria delle Grazie a San Giovanni Valdarno (AR).

Basilica della Santa Maria delle Grazie, San Giovanni Valdarno. Il Miracolo di Monna Tancia avvenne nelle terre sangiovannesi, durante l'epidemia del 1479.

Prof. Michele Moretti

Il Museo: l'istituzione del museo risale al 1864, quando furono riuniti in un apposito locale alcuni dipinti provenienti da chiese e conventi della città, allo scopo di evitarne la dispersione a seguito della soppressione dei numerosi istituti ecclesiastici, voluta dal nuovo stato unitario.

La collezione, già riordinata nel 1950 e successivamente nel 1990, trova oggi una più idonea e suggestiva collocazione a seguito dei lavori di ampliamento, inaugurati nell'ottobre 2005, con l'apertura di tre nuove sale.

Ingresso al Museo.

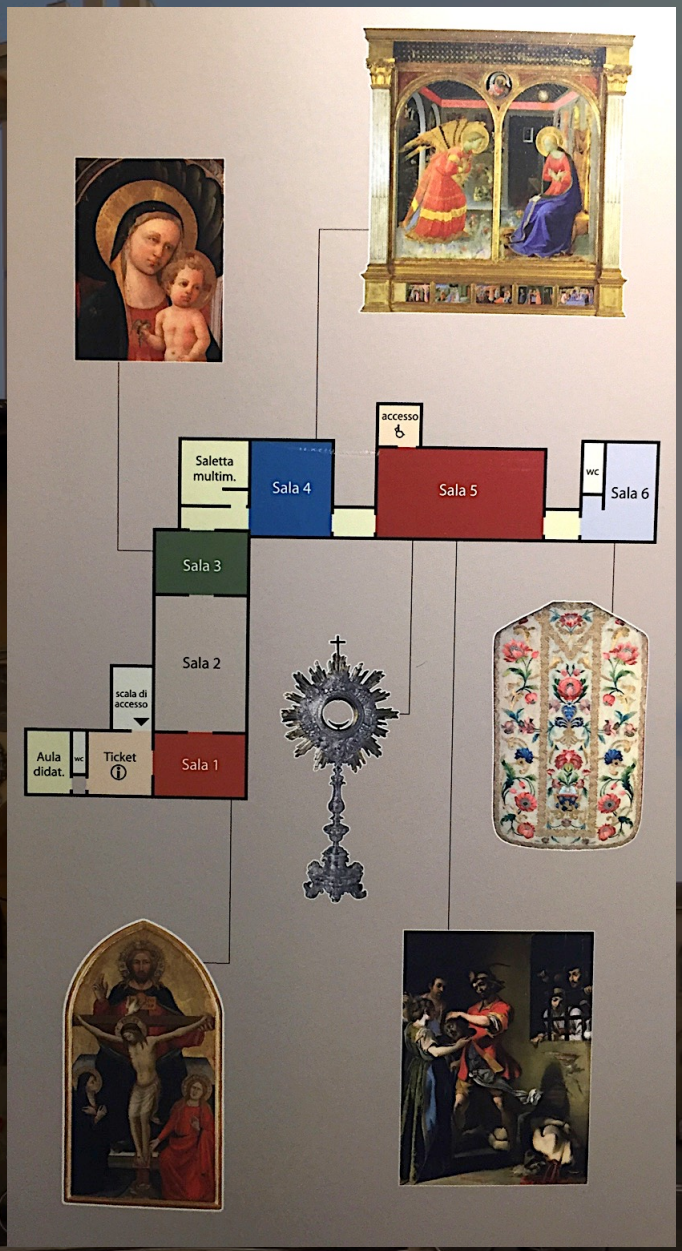
Prof. Michele Moretti

Le opere: la raccolta è costituita da un nucleo significativo di dipinti del Quattrocento fiorentino, con opere di Giovanni di Ser Giovanni detto lo Scheggia, fratello di Masaccio, di Mariotto di Cristofano, suo cognato, di Giovanni di Piamonte, allievo di Piero della Francesca, Domenico di Michelino e Iacopo del Sellaio e soprattutto il capolavoro dell'Annunciazione di Beato Angelico. Sono presenti anche alcune opere seicentesche, tra cui spicca la *Decollazione del Battista* di Giovanni da San Giovanni. Nella nuova esposizione (2005) hanno trovato posto materiali inediti, come preziose argenterie e una pregevole raccolta di paramenti sacri, dei libri ed un affresco di Giovanni da San Giovanni.

Giovanni da San Giovanni, autoritratto.

Prof. Michele Moretti

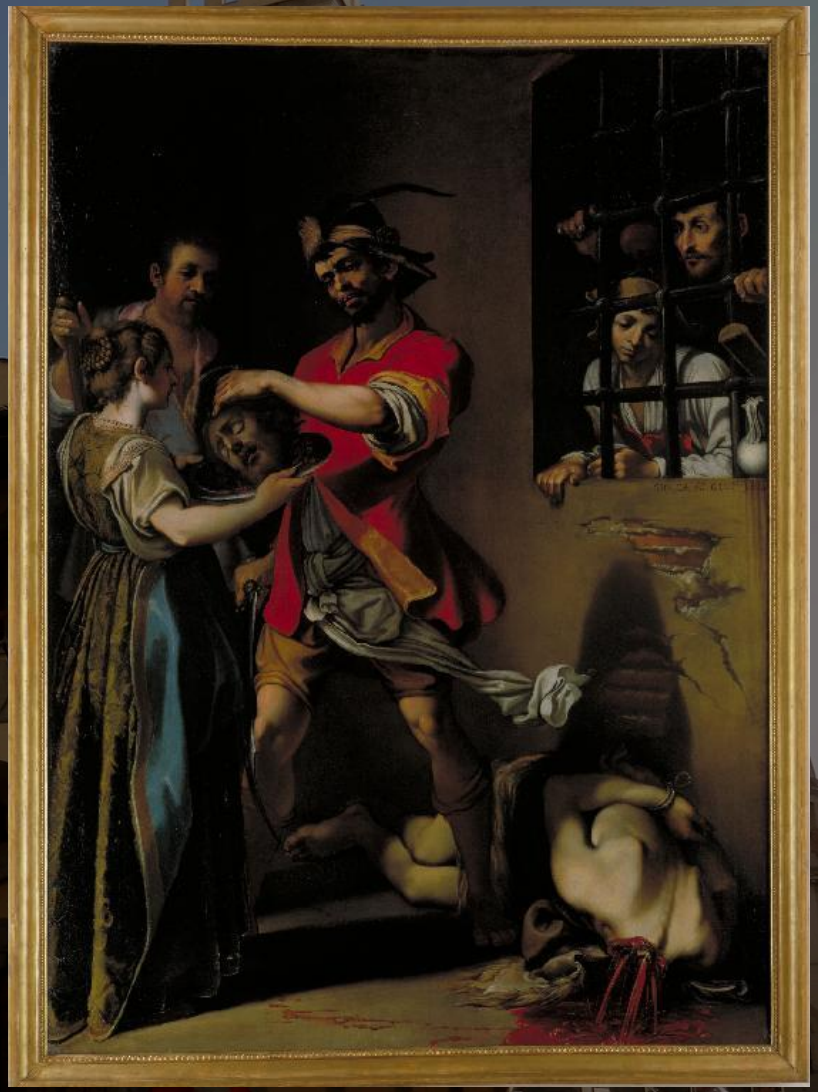
Particolare della Sala 2.



Planimetria dl Museo.

Prof. Michele Moretti

Le “più celebri”, da notare in particolar modo: Beato Angelico, *Annunciazione* dal convento di Montecarlo, 1430-1432; Giovanni di Ser Giovanni detto Lo Scheggia, *Madonna col Bambino in trono*, 1440-1450; Giovanni di Piamonte, *L'Arcangelo Raffaele e Tobia*, 1467-1470; Jacopo del Sellaio, *Annunciazione*, 1472; Giovanni da San Giovanni, *Decollazione del Battista*, 1620.



Giovanni Mannozzi, detto Giovanni da San Giovanni, ***Decollazione del Battista***, 1620, olio su tela, cm 232x166, San Giovanni Valdarno, Museo della Basilica di Santa Maria delle Grazie, Arezzo.

SALA 1

Prof. Michele Moretti

DATI DELL'OPERA

Autore: Mariotto di Nardo (notizie 1394-1424).
Titolo dell'opera: Trinità tra la Vergine e Maria Maddalena con Santi.
Data di realizzazione: 1400-1405.
Tipologia strutturale dell'opera: *trittico* (opera pittorica divisa in tre parti) con archi a sesto acuto.
Tecnica artistica: tempera su tavola e foglie d'oro.
Misure: 152x236 cm.
Collocazione originaria: Pieve di San Giovanni Battista (San Giovanni Valdarno – AR).
Collocazione attuale: Museo della Basilica di Santa Maria delle Grazie (Sala 1).
Località: San Giovanni Valdarno (AR).

Il tema: il mistero della Trinità (Padre, Figlio e Spirito Santo).

Prof. Michele Moretti

Lato sinistro

(entrambi accomunati dalla giovane età, dal pellegrinaggio e dalla prematura tragica sorte: entrambi decapitati)

Dio Padre benedicente (con la mano destra alzata per benedire).

(entrambi anziani, con la testa canuta, i pochi capelli grigi e la barba lunga divisa in due. Morti in età molto avanzata)

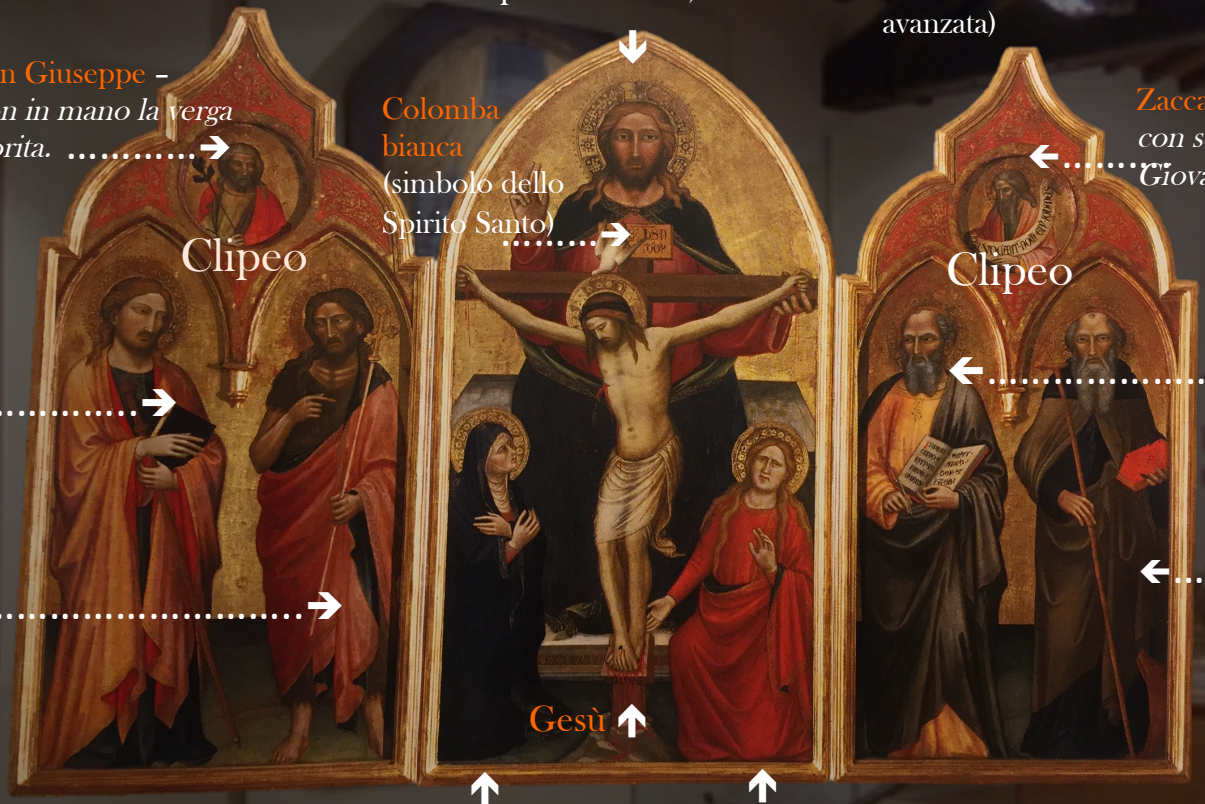
Lato destro

San Giuseppe – *con in mano la verga fiorita.*

Colomba bianca (simbolo dello Spirito Santo)

Zaccaria – *tiene il cartiglio con scritto "il suo nome sarà Giovanni".*

San Giacomo Maggiore – *con il bastone da pellegrino e un libro simbolo dell'apostolato quale testimone.*



San Giovanni Evangelista – *con il libro del Vangelo.*

San Giovanni Battista – *con una veste di peli di cammello e una croce astile nella mano sinistra.*

Sant'Antonio Abate – *vestito con il saio e cappuccio, un bastone a "T" e ai piedi, un piccolo maialino selvatico, simbolo del peccato vinto attraverso la fede.*

Gesù

Maria (la madre di Gesù).

Maria Maddalena (peccatrice convertita).

Curiosità:
Il sangue che sgorga dai piedi del Cristo, bagna e redime la terra.

Zona centrale

Prof. Michele Moretti

DATI DELL'OPERA
(vetrine)

Autore: anonimo (sec. XVII).
Committente: Maria Salomé Sestini Pucciarelli.
Titolo dell'opera: paliotto.
Data di realizzazione: 1684.
Tecnica artistica: sbalzo e cesellatura (per la parte in argento).
Materiale: lamina d'argento e velluto rosso su tavola di legno.
Misure: 90x230 cm.
Collocazione attuale: Museo della Basilica di Santa Maria delle Grazie (Sala 1).
Località: San Giovanni Valdarno (AR).

Il paliotto (velo/coperta): paramento che copre la parte anteriore dell'altare cristiano.

Il motivo decorativo: girali di acanto intrecciati. Nella parte centrale un ampio *cartiglio* (raffigurazione di un rotolo di carta contenente un'iscrizione), racchiude l'immagine di Maria Assunta in Cielo.

Il motivo decorativo: ai lati della fascia superiore, troviamo gli stemmi della famiglia Sestini (a Sinistra) e Picciarelli (a destra).

Prof. Michele Moretti

DATI DELL'OPERA
(vetrine)

Autore: anonimo (sec. XVII).
Titolo dell'opera: mantellina.
Data di realizzazione: inizi sec. XVIII.
Tecnica artistica: sbalzo (per la parte in argento).
Materiale: seta su anima di legno, argento, cristallo.
Misure: 118x83,5 cm.
Collocazione attuale: Museo della Basilica di Santa Maria delle Grazie (Sala 1).
Località: San Giovanni Valdarno (AR).

La mantellina: per coprire l'immagine della Madonna delle Grazie; fu realizzata per fare pendant con il paliotto donato dalla signora Pucciarelli.

Prof. Michele Moretti

Il motivo decorativo:
decorata con motivi vegetali d'argento sbalzato.

Il motivo decorativo:
al centro, entro delle rose (simbolo mariano), si trova l'immagine dipinta su carta, di Monna Tancia, sormontata da un cartiglio e protetta da un cristallo ellittico.

Prof. Michele Moretti

DATI DELL'OPERA

Autore: Giovanni del Biondo (documentato 1356-1398).
Titolo dell'opera: 1. Dio Benedicente – 2. Cristo nel Sepolcro.
Tipologia strutturale dell'opera: *cuspidi* (la cuspide è un elemento architettonico piatto, di forma triangolare con funzione decorativa).
Tecnica artistica: tempera su tavola e foglie d'oro.
Misure: 1. 68,5x55 cm – 2. 70,5x55 cm.
Collocazione attuale: Museo della Basilica di Santa Maria delle Grazie (Sala 1).
Località: San Giovanni Valdarno (AR).

Il tema: 1. Dio Benedicente – 2. Cristo nel Sepolcro.

Prof. Michele Moretti

1.

1. Dio Benedicente:
Forse collocata sopra una tavola raffigurante il Battesimo di Gesù.
Dio Padre con il medesimo volto del figlio Gesù, appare circondato da cherubini.

2.

2. Cristo nel Sepolcro:
Forse collocata sopra una tavola raffigurante una Madonna o una Crocifissione.
Presenta Gesù (dal volto triste e la testa china), che emerge dal Sepolcro (di colore bianco).

Prof. Michele Moretti

LICEI "Giovanni da San Giovanni"
SALA 2
Prof. Michele Moretti

DATI DELL'OPERA

Autore: Mariotto di Cristofano (1395-1457).
Titolo dell'opera: Madonna con il Bambino in trono con i Santi Antonio Abate, Lorenzo, Giovanni Battista, Giacomo apostolo e quattro committenti.
Data di realizzazione: 1453.
Tipologia strutturale dell'opera: tavola dipinta.
Tecnica artistica: tempera su tavola e foglie d'oro.
Misure: 123,5 x 173 cm.
Collocazione originaria: Chiesa di San Lorenzo (San Giovanni Valdarno – AR).
Collocazione attuale: Museo della Basilica di Santa Maria delle Grazie (Sala 2).
Località: San Giovanni Valdarno (AR).

Il tema: *Sacra Conversazione* (i Santi comunicano tra di loro, con la Madonna e il Bambino).

Prof. Michele Moretti

Analisi dell'opera

MARIA: mostra un gesto dolce e materno verso il Figlio. Lo indica allo spettatore.

LO SFONDO: dietro un alto muro in marmo, si trovano degli alberi, che indicano la presenza del Paradiso.

SANT'ANTONIO: con il bastone a "T", il libro, la campanella e un maialino ai piedi. Lui è l'unico tra i Santi che guarda l'osservatore.

SAN GIACOMO: con il libro e il bastone del pellegrino.

GESÙ: accarezza il volto di Maria; si trattiene all'abito di lei con la mano destra.

IL COMMITTENTE

LA COMMITTENTE

IL FIGLIO DEI COMMITTENTI

IL TRONO: in marmo chiaro, coperto di tessuto dorato, con decorazioni floreali.

LA FIGLIA DEI COMMITTENTI

SAN LORENZO: vestito di rosso, con il libro dei Salmi, la palma (simbolo dei martiri) e la graticola (strumento del suo martirio).

SAN GIOVANNI BATTISTA: con la veste di peli di cammello e l'asta con la croce.

Prof. Michele Moretti

DATI DELL'OPERA

Autore: Giovanni di Ser Giovanni detto Lo Scheggia (1406-1486).
Titolo dell'opera: Madonna con il Bambino in trono.
Data di realizzazione: 1440 – 1450.
Tipologia strutturale dell'opera: tavola dipinta (con parte terminale curva).
Tecnica artistica: tempera su tavola e foglie d'oro.
Misure: 258 x 119 cm.
Collocazione originaria: Chiesa di San Lorenzo (San Giovanni Valdarno – AR).
Collocazione attuale: Museo della Basilica di Santa Maria delle Grazie (Sala 2).
Località: San Giovanni Valdarno (AR).

Il tema: Madonna con il Figlio che Benedice.

Prof. Michele Moretti

Analisi dell'opera

MARIA: seduta nel trono (con decorazioni a punta di diamante), con il Figlio in braccio e dietro ad un sipario dorato, con motivi floreali.
Mostra un volto poco dolce e raffinato.

SFONDO: cespugli di rose (fiore di Maria) e nuvole azzurre, con sopra un cielo stellato.

GESÙ: è seduto nell'atto di Benedire lo spettatore.

Prof. Michele Moretti

DATI DELL'OPERA

Autore: Paolo di Stefano Badaloni detto Paolo Schiavo (1397-1478).
Titolo dell'opera: Coro di Angeli musicanti.
Data di realizzazione: 1435 – 1440.
Tipologia strutturale dell'opera: tavola dipinta.
Tecnica artistica: tempera su tavola e foglie d'oro.
Misure: 160 x 57 cm.
Collocazione attuale: Museo della Basilica di Santa Maria delle Grazie (Sala 2).
Località: San Giovanni Valdarno (AR).

Il tema: Angeli e musica.

Analisi dell'opera

ANGELI: dieci Angeli che cantano e suonano, disposti su quattro file; vengono ripetute le posizioni e i gesti.

Prof. Michele Moretti

DATI DELL'OPERA

Autore: Giovanni di Ser Giovanni detto Lo Scheggia (1406 - 1486).
Titolo dell'opera: Coro di Angeli musicanti.
Data di realizzazione: 1440 – 1450.
Tipologia strutturale dell'opera: tavola dipinta.
Tecnica artistica: tempera su tavola e foglie d'oro.
Misure: 154 x 62 cm.
Collocazione attuale: Museo della Basilica di Santa Maria delle Grazie (Sala 2).
Località: San Giovanni Valdarno (AR).

Il tema: Angeli e musica.

Analisi dell'opera

ANGELI: dieci Angeli che cantano e suonano, disposti su quattro file; mostrano espressioni realistiche.

IL SIGNIFICATO ICONOGRAFICO: gli Angeli che suonano e cantano, sono ritenuti simbolo dell'armonia del Paradiso.

Prof. Michele Moretti

DATI DELL'OPERA

Autore: Paolo di Stefano Badaloni detto Paolo Schiavo (1397-1478).
Titolo dell'opera: 1. Sant'Ansano, 2. San Biagio.
Data di realizzazione: 1438 – 1440.
Tipologia strutturale dell'opera: tavola dipinta.
Tecnica artistica: tempera su tavola e foglie d'oro.
Misure: 1. 160 x 56 cm. – 2. 159 x 53 cm.
Collocazione attuale: Museo della Basilica di Santa Maria delle Grazie (Sala 2).
Località: San Giovanni Valdarno (AR).

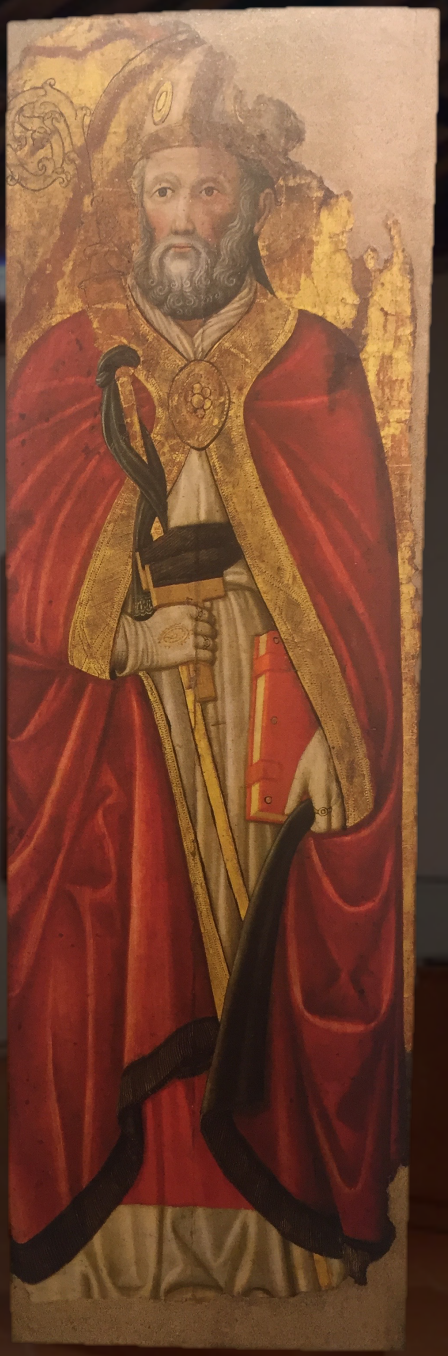
Il tema: Santi.

Prof. Michele Moretti

Analisi dell'opera

SANT'ANSANO: un giovane dai capelli chiari, vestito con un abito scuro e un mantello rosso. Tiene nella mano destra la palma del martirio, indicando il cuore che tiene nella sinistra (donato a Dio).

SAN BIAGIO: un uomo anziano, con capelli e barba grigi, in abiti da vescovo. Tiene nella mano destra, il pastorale (scettro del Pastore) e il pettine dentato (simbolo del suo martirio). Con la mano sinistra, rege il mantello e il Messale (libro delle preghiere per la messa).



Prof. Michele Moretti

DATI DELL'OPERA

Autore: Nanni di Bartolo detto Il Rosso (?) (notizie dal 1419 al 1451).
Titolo dell'opera: Busto di San Lorenzo.
Data di realizzazione: 1450 circa.
Tipologia strutturale dell'opera: scultura in legno di pioppo.
Tecnica artistica: intaglio trattato con oro e argento.
Misure: 61,5 x 53,5 x 27,5 cm.
Collocazione originaria: Chiesa di San Lorenzo (San Giovanni Valdarno – AR).
Collocazione attuale: Museo della Basilica di Santa Maria delle Grazie (Sala 2).
Località: San Giovanni Valdarno (AR).

Il tema: San Lorenzo.

Analisi dell'opera

SAN LORENZO: un giovane con i capelli rasati nella nuca, vestito con la tradizionale tunica.
Il volto e le mani erano realizzati in argento, ma oggi danneggiati.

L'ISCRIZIONE: inserita sulla base dell'opera, indica il nome "S. LAURENZI" e doveva essere colorata.

Prof. Michele Moretti

DATI DELL'OPERA

Autore: Giovanni di Piamonte (documentato nel 1456).
Titolo dell'opera: L'Arcangelo Raffaele e Tobia.
Data di realizzazione: 1467 – 1470.
Tipologia strutturale dell'opera: tavola dipinta (con parte terminale curva).
Tecnica artistica: tempera su tavola e foglie d'oro.
Misure: 138 x 83 cm.
Collocazione originaria: Chiesa di San Lorenzo (San Giovanni Valdarno – AR).
Collocazione attuale: Museo della Basilica di Santa Maria delle Grazie (Sala 2).
Località: San Giovanni Valdarno (AR).

Il tema: il viaggio del giovane Tobia, alla ricerca del rimedio per guarire il padre.

Prof. Michele Moretti

Analisi dell'opera

TOBIA: giovane adolescente, con ricchi abiti dell'epoca. Tiene con la mano destra il pesce miracoloso (per la malattia del padre) e con la sinistra si regge all'angelo. Il volto mostra preoccupazione.

IL CANE: simbolo di fedeltà, accompagna il giovane per tutto il viaggio.

L'ARCANGELO RAFFAELE: con abiti quattrocenteschi, si rivolge a Tobia (guidandolo e proteggendolo). Indossa sandali di cuoio e le braccia sono piegate; la mano sinistra indica la strada, mentre la destra, tiene una scatoletta per i medicinali.

IL PAESAGGIO: ricorda la valle dell'Arno, con fiumi, ponti, torri e colline.

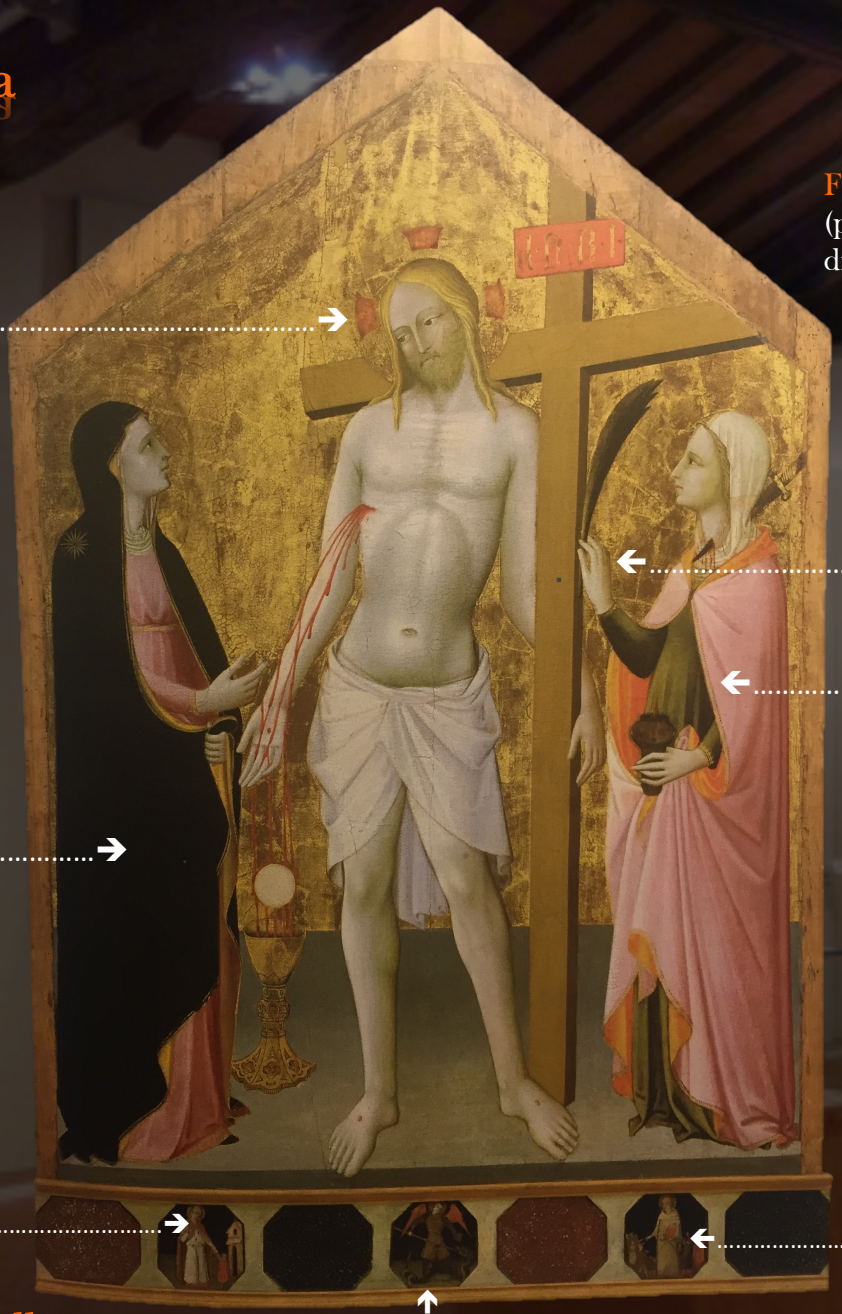
Prof. Michele Moretti

DATI DELL'OPERA

Autore: Mariotto di Cristofano (circa 1395 – 1457).
Titolo dell'opera: Christus patiens tra la Vergine Maria e Santa Lucia, con fascia inferiore divisa da varie parti (*predella*) con scene dipinte.
Data di realizzazione: 1420 – 1425.
Tipologia strutturale dell'opera: tavola dipinta (con parte terminale di forma triangolare).
Tecnica artistica: tempera su tavola e foglie d'oro.
Misure: 207,5 x 137 cm.
Collocazione originaria: Chiesa di Santa Lucia (San Giovanni Valdarno – AR).
Collocazione attuale: Museo della Basilica di Santa Maria delle Grazie (Sala 2).
Località: San Giovanni Valdarno (AR).

Il tema: Cristo sofferente.

Analisi dell'opera



GESÙ: appare come un figura soprannaturale, immersa nel fondo oro.
Con il braccio sinistro, sostiene la Croce e dal lato destro, mostra il sangue che esce dal costato.

FONDO: realizzato in oro (per creare un effetto divino – soprannaturale).

LA CROCE: sostenuta da Gesù e condivisa con Santa Lucia, che la tocca con la palma (simbolo dei martiri).

SANTA LUCIA: simmetrica rispetto a Maria, tiene una lampada (simbolo della fede sempre "accesa"). Un coltello che le trapassa il collo, è lo strumento della sua morte.

LA VERGINE MARIA: inserita di profilo e vestita di rosso con il manto blu, si tiene il mantello, rivolgendosi al Figlio.

Episodio della vita di San Silvestro Papa.

San Ivo che si rivolge alla folla.

La predella

San Michele Arcangelo che uccide il drago.

Prof. Michele Moretti

LICEI "*Giovanni da San Giovanni*"

SALA 3

Prof. Michele Moretti

DATI DELL'OPERA

Autore: Giovanni di Ser Giovanni detto *Lo Scheggia* (1406-1486).
Titolo dell'opera: Madonna col Bambino in trono e Santi.
Data di realizzazione: circa 1460 - 1470.
Tipologia strutturale dell'opera: tavola dipinta.
Tecnica artistica: tempera su tavola e foglie d'oro.
Misure: 173 x 188 cm.
Collocazione originaria: Chiesa di San Lorenzo (San Giovanni Valdarno – AR).
Collocazione attuale: Museo della Basilica di Santa Maria delle Grazie (Sala 3).
Località: San Giovanni Valdarno (AR).

Il tema: *Sacra Conversazione* (i Santi comunicano tra di loro, con la Madonna e il Bambino).

Prof. Michele Moretti

Lato sinistro

Lo sfondo: un'architettura in marmo di vari colori, che ricorda la facciata della Basilica di San Miniato al Monte a Firenze.

Santa Caterina d'Alessandria: è in piedi, appare con la palma (simbolo dei martiri), il libro e la ruota dentata (spezzata per intervento divino).

San Giovanni Battista: mostra il volto rugoso e sofferente, impugnando l'asta con la croce e il cartiglio.

I Santi si trovano in posizione avanzata, rispetto a Maria e il Bambino seduti in trono.

Maria: tiene sulle ginocchia il Bambino Gesù, sorreggendolo con il palmo della mano.

Lato destro

San Pietro: mostra le chiavi che lo identificano ed il libro.

Un Santo Martire (forse Sant'Ansano): con la palma del martirio e il libro, vestito con un ricco abito e un mantello rosso.

Zona centrale

Prof. Michele Moretti

DATI DELL'OPERA

Autore: Domenico di Michelino (1417-1491).
Titolo dell'opera: Madonna col Bambino in trono e Santi.
Data di realizzazione: metà del sec. XV.
Tipologia strutturale dell'opera: tavola dipinta.
Tecnica artistica: tempera su tavola e foglie d'oro.
Misure: 158 x 192 cm.
Collocazione originaria: Chiesa di Santa Margherita de' Cerchi a Firenze.
Collocazione attuale: Museo della Basilica di Santa Maria delle Grazie (Sala 3).
Località: San Giovanni Valdarno (AR).

Il tema: *Sacra Conversazione* (i Santi comunicano tra di loro, con la Madonna e il Bambino).

Prof. Michele Moretti

Lato sinistro

Lato destro

Maria: seduta in un trono elegantemente lavorato, tiene sulle ginocchia il Bambino Gesù, sorreggendolo con il palmo della mano. Mostra un'espressione malinconica.

Sant'Antonio Abate: con il libro e il bastone a "T".

San Giovanni Battista: impugna l'asta con la croce e indica con la mano destra il Bambino.

Santa Margherita di Antiochia: con le mani incrociate sul cuore; con la sinistra regge la catena, a cui è legato un drago (simbolo del male).

San Giacomo apostolo: con il Libro delle epistole e il bastone del pellegrino.

San Pietro martire: con il libro, la palma del martirio, il saio domenicano e il coltello con cui venne ucciso.

Santa Lucia: tiene una mano sul cuore e con l'altra, tiene una lucerna accesa, simbolo della fedeltà a Dio, che splende sempre.

Lo sfondo: oro nello sfondo e colore nel pavimento che ricorda il marmo.

Zona centrale

Prof. Michele Moretti

DATI DELL'OPERA

Autore: Jacopo del Sellaio (1442-1493).
Titolo dell'opera: Annunciazione.
Data di realizzazione: 1472.
Tipologia strutturale dell'opera: tavola dipinta.
Tecnica artistica: tempera su tavola e foglie d'oro.
Misure: (tavola) 136 x 161 cm. – *Predella* (tavoletta rettangolare dipinta a più riquadri, che si trova lungo la base di un'opera lignea) 25 x 202 cm.
Collocazione originaria: Chiesa di San Lorenzo a San Giovanni Valdarno (AR).
Collocazione attuale: Museo della Basilica di Santa Maria delle Grazie (Sala 3).
Località: San Giovanni Valdarno (AR).

Il tema: Annunciazione.

Lato sinistro

Lato destro

Lo sfondo: le due figure sono inserite in un'architettura, che divide il gruppo in due parti. La scena si svolge sotto le arcate di un *portico* rinascimentale (galleria aperta, collocata all'esterno di un edificio), che si aprono ad un alto muro, decorato a riquadri di marmo colorato, dal quale fuoriescono gli alberi, che appartengono al "Giardino Sacro" (inaccessibile).

Lo Spirito Santo: Dio Padre fa scendere dalle sue mani (in alto a sinistra della tavola) una colomba, nel cuore di Maria.

Arcangelo Gabriele: porta in testa una ghirlanda di piccole rose; si inginocchia ai piedi di Maria. Con una mano tiene il giglio (simbolo della purezza) e con l'altra, benedice Maria.

Maria: seduta in un trono con il volto abbassato, in segno di accettazione, porta una mano al petto, mentre con l'altra tiene il libro.

La predella:
San Sebastiano
Adorazione del Bambino
San Giuliano

Zona centrale

Prof. Michele Moretti

LICEI "*Giovanni da San Giovanni*"

SALA 4

Prof. Michele Moretti

DATI DELL'OPERA

Autore: Frà Giovanni da Fiesole – Beato Angelico (ca. 1387-1455).
Titolo dell'opera: Annunciazione.
Data di realizzazione: 1430 - 1432.
Tipologia strutturale dell'opera: tavola dipinta-*pala d'altare* (inserita in una cornice, con due spazi curvi nella parte alta-*archi a tutto sesto*).
Tecnica artistica: tempera su tavola e foglie d'oro.
Misure: 195 x 158 cm.
Collocazione originaria: Convento di San Francesco a Montecarlo (San Giovanni Valdarno – AR).
Collocazione attuale: Museo della Basilica di Santa Maria delle Grazie (Sala 4).
Località: San Giovanni Valdarno (AR).

Il tema: Annunciazione.

Prof. Michele Moretti

Analisi dell'opera

PROFETA ISAIA: inserito nel clipeo, tiene il cartiglio con la scritta: "Ecco una vergine concepirà".

LA COLOMBA: lo Spirito Santo.

LA CACCIATA: su una collina, si trova la cacciata di Adamo ed Eva dal Paradiso terrestre.

IL GIARDINO: con piante di vario tipo, mostra la palma, che ricorda il futuro martirio di Cristo.

L'ARCANGELO GABRIELE: nell'atto di inginocchiarsi davanti a Maria. Guardandola, si porta le mani incrociate sul petto.

PREDELLA con cinque scene (forse dipinta dall'artista-assistente del Beato Angelico, Zanobi Strozzi)

LA LOGGIA: mostra un cielo stellato del soffitto e lastre marmoree, sia nel pavimento che sulle pareti.
La prospettiva, è resa attraverso vari elemnti architettonici (tra cui le arcate).

L'INTERNO: mostra la camera da letto di Maria.

MARIA: guarda l'angelo, mentre le sue mani sono incrociate sul petto.
Il libro selle gambe, indica al Verbo di Dio , che in questo momento diventa carne.

IL TRONO: coperto da un tessuto dorato.

GESÙ: accarezza il volto di Maria; si trattiene all'abito di lei con la mano destra.

Lo Sposalizio di Maria | La Visitazione | L'Adorazione dei Magi | La Presentazione di Gesù al Tempio | I Funerali

Prof. Michele Moretti

LICEI "*Giovanni da San Giovanni*"

GLI ARREDI SACRI

Prof. Michele Moretti

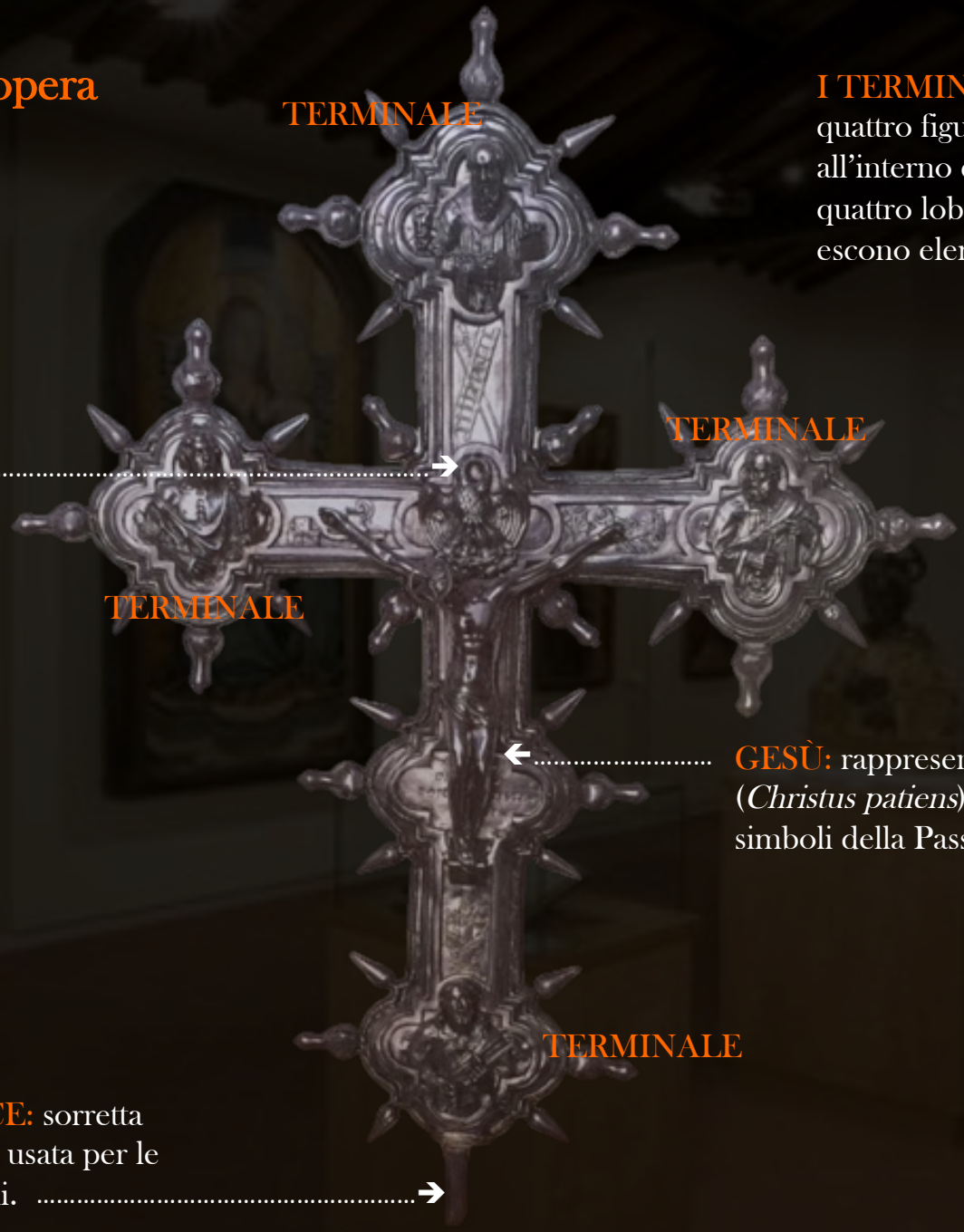
DATI DELL'OPERA

Autore: anonimo (Sec. XVIII).
Titolo dell'opera: Croce.
Data di realizzazione: 1600.
Tipologia strutturale dell'opera: arredo sacro.
Tecnica artistica: scultura – lamina d'argento sbalzato e cesellato, su una struttura in ferro.
Misure: 42 x 31 cm.
Collocazione attuale: Museo della Basilica di Santa Maria delle Grazie (Vetrine).
Località: San Giovanni Valdarno (AR).

Il tema: Crocifissione.

ichele Moretti

Analisi dell'opera



I TERMINALI: mostrano quattro figure di Santi, all'interno di formelle con quattro lobi (da queste escono elementi appuntiti).

IL PELLICANO: simbolo medievale di Cristo (perché si pensava che nutrisse i propri piccoli, con con la sua carne e il suo sangue).

GESÙ: rappresentato sofferente (*Christus patiens*), circondato dai simboli della Passione.

LA CROCE: sorretta da un'asta, usata per le processioni.

Prof. Michele Moretti

DATI DELL'OPERA

Autore: Bernardo Holzmann (notizie dal 1685-1728).
Titolo dell'opera: Espositore dell'Ostia consacrata a forma di sole.
Data di realizzazione: 1708 - 1728.
Tipologia strutturale dell'opera: arredo sacro.
Tecnica artistica: scultura – Argento sbalzato, cesellato e inciso.
Misure: altezza 75 cm.
Collocazione attuale: Museo della Basilica di Santa Maria delle Grazie (Vetrine).
Località: San Giovanni Valdarno (AR).

Il tema: Ostia consacrata.

Prof. Michele Moretti

Analisi dell'opera

I DECORI: nella parte centrale, si trovano elementi eucaristici (grappoli e spighe, ai quali escono raggi dorati).

IL FUSTO: presenta due nodi e decorazioni con foglie d'acanto.

LA BASE: grappoli d'uva alternati a teste di angeli.

Prof. Michele Moretti

DATI DELL'OPERA

Autore: Bernardo Holzmann (notizie dal 1685-1728).
Titolo dell'opera: Reliquiario dei capelli della Vergine.
Data di realizzazione: 1711.
Tipologia strutturale dell'opera: arredo sacro.
Tecnica artistica: scultura – Argento sbalzato, cesellato e inciso.
Misure: altezza 37 cm.
Collocazione attuale: Museo della Basilica di Santa Maria delle Grazie (Vetrine).
Località: San Giovanni Valdarno (AR).

Il tema: sacre reliquie.

Prof. Michele Moretti

Analisi dell'opera

VOLUTE

LA STRUTTURA: cornice ovale della teca, circondata da decorazioni di fiori e frutti, dai quali spuntano, in alto, due volute (motivo a ricciolo).

NODO

IL FUSTO: mostra due nodi.

NODO

LA BASE: circolare e rigonfia, mostra foglie d'acanto e teste di angeli.

Prof. Michele Moretti

DATI DELL'OPERA

Autore: Bernardo Holzmann (notizie dal 1685-1728).
Titolo dell'opera: Reliquiari delle ossa di San Gioacchino (A) e Sant'Anna (B).
Data di realizzazione: 1712 - 1713.
Tipologia strutturale dell'opera: arredo sacro.
Tecnica artistica: scultura – Argento sbalzato, cesellato e inciso.
Misure: altezza 37 cm.
Collocazione attuale: Museo della Basilica di Santa Maria delle Grazie (Vetrine).
Località: San Giovanni Valdarno (AR).

Il tema: sacre reliquie.

Prof. Michele Moretti

Analisi dell'opera

LA PICCOLA CROCE: posta in alto, nel Reliquiario delle ossa di Sant'Anna; assente in quello di San Gioacchino.

LA STRUTTURA: cornice ovale della teca, circondata da foglie di alloro e quattro teste di angeli.

NODI

IL FUSTO: mostra due nodi.

NODI

LE BASI: circolari e rigonfie, mostrano foglie d'acanto.

Prof. Michele Moretti

DATI DELL'OPERA

Autore: anonimo (Sec. XVI).
Titolo dell'opera: Turibolo (A) e Navicella (B).
Data di realizzazione: fine sec. XVI – inizi secolo XVII.
Tipologia strutturale dell'opera: arredo sacro.
Tecnica artistica: scultura – Argento sbalzato e cesellato.
Misure: (A) altezza 29 cm – (B) 13,5 x 27 cm.
Collocazione attuale: Museo della Basilica di Santa Maria delle Grazie (Vetrine).
Località: San Giovanni Valdarno (AR).

Il tema: celebrazione religiosa.

Prof. Michele Moretti

Analisi dell'opera

(A)

TURIBOLO (vaso per bruciare l'incenso): la parte centrale, mostra sei figure di Santi, che servono da "colonne", per sorreggere la struttura superiore.

IL BRACIERE: emisferico e rigonfio, con teste di angeli.

LA BASE: di forma circolare rigonfia.

(B)

LA NAVICELLA (dalla forma di una nave, contiene l'incenso e un piccolo cucchiaio): mostra una base ellittica ed è decorata con foglie d'acanto e fiori, con volti di angeli, nella parte centrale.

LA PARTE SUPERIORE: mostra l'immagine della Vergine Maria assunta in cielo, tra gli angeli.

Prof. Michele Moretti

LICEI "*Giovanni da San Giovanni*"

SALA 5

Prof. Michele Moretti

DATI DELL'OPERA

Autore: Giorgio Pagani (1558 – 1605)).
Titolo dell'opera: 1. San Lorenzo – 2. San Giovanni Basttista.
Data di realizzazione: 1600.
Tipologia strutturale dell'opera: dipinto su tela, con parte terminale curva (*centinata*).
Tecnica artistica: olio su tela.
Misure: 1. cm 188 x 78 – 2. cm 188 x 78.
Collocazione originaria: Basilica di Santa Maria delle Grazie (San Giovanni Valdarno – AR).
Collocazione attuale: Museo della Basilica di Santa Maria delle Grazie (Sala *5*).
Località: San Giovanni Valdarno (AR).

Il tema: Santi.

Analisi dell'opera

SAN LORENZO: patrono di San Giovanni Valdarno e di Firenze. Il Santo, elegantemente vestito, è in piedi con la graticola, su cui appoggia la mano destra, con la palma del martirio e il libro nella sinistra.

SAN GIOVANNI BATTISTA: è in piedi e non guarda lo spettatore; indossa una vesti di peli di cammello e porta un'asta con la croce.
Il Santo, viene avvolto un drappo rosso e si porta una mano sul cure, come riferimento alla conversione.

Prof. Michele Moretti

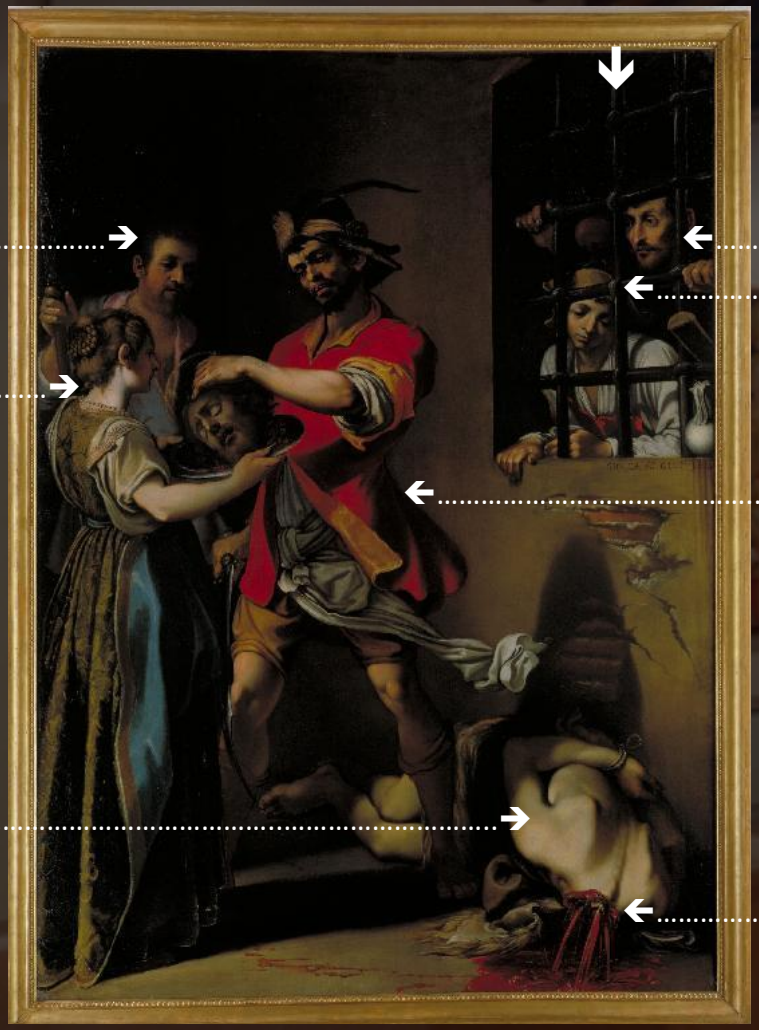
DATI DELL'OPERA

Autore: Giovanni Mannozzi detto Giovanni da San Giovanni (1592 – 1636).
Titolo dell'opera: Decollazione del Battista.
Data di realizzazione: 1620.
Tipologia strutturale dell'opera: dipinto su tela.
Tecnica artistica: olio su tela.
Misure: cm 234 x 170.
Collocazione originaria: Chiesa di San Lorenzo (San Giovanni Valdarno – AR).
Collocazione attuale: Museo della Basilica di Santa Maria delle Grazie (Sala 5).
Località: San Giovanni Valdarno (AR).

Il tema: decapitazione di San Giovanni Battista.

Analisi dell'opera

AMBIENTAZIONE: esterno di una prigiona, che mostra la grata di ferro, dalla quale sporgono due carcerati.



IL TERZO PERSONAGGIO: collocato sulla parete di fondo, osserva la scena.

L'ANCELLA: ben pettinata e vestita, tiene la testa del Battista sul vassoio.

LA LUCE: ad illumina e valorizza il corpo di Giovanni.

I CARCERATI: uno sopra l'altro, guardano in direzioni opposte: il più giovane osserva il corpo mutilato del battista. Il più maturo, osserva il carnefice.

IL CARNEFICE: con la mano sinistra, appoggia la testa del Battista sul vassoio, mentre con la destra, stringe la spada.

IL CORPO DEL BATTISTA: a terra con il sangue che sgorga dal collo.

Si ispira ad un dipinto del 1608, con lo stesso titolo, di Caravaggio.

Prof. Michele Moretti

DATI DELL'OPERA

Autore: Giovanni Mannozzi detto Giovanni da San Giovanni (1592 – 1636).
Titolo dell'opera: Sposalizio della Vergine.
Data di realizzazione: 1621.
Tipologia strutturale dell'opera: dipinto su parete di forma ogivale (con arco a sesto acuto, nella parte alta dell'opera).
Tecnica artistica: dipinto murale (staccato).
Misure: cm 245 x 215.
Collocazione originaria: Oratorio della Basilica di Santa Maria della Grazie (San Giovanni Valdarno – AR).
Collocazione attuale: Museo della Basilica di Santa Maria delle Grazie (Sala 5).
Località: San Giovanni Valdarno (AR).

Il tema: Sposalizio della Vergine.

Prof. Michele Moretti

Analisi dell'opera

CARATTERISTICHE DELL'OPERA: drammaticamente rovinato, viene staccato nel 1953 dalla sua collocazione originaria, per essere poi restaurato.
Da questo è emerso che l'artista, ha rappresentato precedentemente una prima versione dello Sposalizio, che ha martellinato, con lo scopo di sovrapporre in un secondo momento, l'affresco considerato definitivo.

SALA 6

Prof. Michele Moretti

DATI DELL'OPERA

Autore: manifattura fiorentina.
Titolo dell'opera: Pianeta.
Data di realizzazione: tra il 1632 e il 1668.
Tipologia dell'opera: paramento liturgico.
Tecnica artistica/materiale: velluto ricamato - seta - argento - oro.
Misure: cm 108 x 67.
Collocazione originaria: Basilica di Santa Maria delle Grazie (San Giovanni Valdarno – AR).
Collocazione attuale: Museo della Basilica di Santa Maria delle Grazie (Sala 6).
Località: San Giovanni Valdarno (AR).

Il tema/ lo scopo: paramento sacro usato durante la Santa Messa.

Analisi dell'opera

IL MOTIVO ORNAMENTALE:
decorazioni vegetali in ripetizione (fiori, rami, petali).
Il contrasto cromatico fra l'opera di un colore acceso (in questo caso il rosso) contro un fondo chiaro (il bianco), ravvivato dalla trama in argento, sono caratteristiche molto frequenti, nella tradizione dei paramenti religiosi italiani.

DATI DELL'OPERA

Autore: manifattura francese.
Titolo dell'opera: Pianeta.
Data di realizzazione: tra il 1740 e il 1750.
Tipologia dell'opera: paramento liturgico.
Tecnica artistica/materiale: ricamo policromo - damasco - oro - argento.
Misure: cm 108 x 67.
Collocazione originaria: Basilica di Santa Maria delle Grazie (San Giovanni Valdarno – AR).
Collocazione attuale: Museo della Basilica di Santa Maria delle Grazie (Sala 6).
Località: San Giovanni Valdarno (AR).

Il tema/ lo scopo: paramento sacro usato durante la Santa Messa.

Prof. Michele Moretti

Analisi dell'opera

IL MOTIVO ORNAMENTALE:
decorazioni vegetali in ripetizione (fiori, rami, petali).
Il contrasto cromatico fra l'opera di vari colori, contro un fondo chiaro, ravvivato dalla trama in argento, sono caratteristiche molto frequenti, nella tradizione dei paramenti religiosi francesi.

Prof. Michele Moretti

DATI DELL'OPERA

Autore: manifattura francese.
Titolo dell'opera: Velo di calice.
Data di realizzazione: tra il 1740 e il 1750.
Tipologia dell'opera: paramento liturgico.
Tecnica artistica/materiale: ricamo policromo – damasco – oro - argento.
Misure: cm 60 x 60 circa.
Collocazione originaria: Basilica di Santa Maria delle Grazie (San Giovanni Valdarno – AR).
Collocazione attuale: Museo della Basilica di Santa Maria delle Grazie (Sala 6).
Località: San Giovanni Valdarno (AR).

Il tema/ lo scopo: paramento sacro per coprire il calice e il piatto di metallo, durante la Santa Messa.

Analisi dell'opera

IL MOTIVO ORNAMENTALE: di forma quadrata, mostra decorazioni vegetali in ripetizione (fiori, rami, petali).
Il contrasto cromatico fra l'opera di vari colori, contro un fondo chiaro, ravvivato dalla trama in argento, sono caratteristiche molto frequenti, nella tradizione dei paramenti religiosi francesi.
Al centro si trova la Croce.

DATI DELL'OPERA

Autore: manifattura italiana.
Titolo dell'opera: Piviale.
Data di realizzazione: 1721.
Tipologia dell'opera: paramento liturgico.
Tecnica artistica/materiale: ricamo policromo - oro damasco e broccato.
Misure: cm 110 x 220 circa.
Collocazione originaria: Basilica di Santa Maria delle Grazie (San Giovanni Valdarno – AR).
Collocazione attuale: Museo della Basilica di Santa Maria delle Grazie (Sala 6).
Località: San Giovanni Valdarno (AR).

Il tema/ lo scopo: paramento sacro indossato dal vescovo, durante la celebrazione religiosa.

Analisi dell'opera

IL MOTIVO ORNAMENTALE:
di forma semicircolare, mostra decorazioni vegetali intrecciate (fiori simbolici, come la rosa, che rappresenta il fiore di Maria Vergine), su fondo celeste chiaro, chiuse da dettagli ricamati in oro.

DATI DELL'OPERA

Autore: manifattura francese (Lione).
Titolo dell'opera: Pianeta.
Data di realizzazione: tra il 1735 e il 1745.
Tipologia dell'opera: paramento liturgico.
Tecnica artistica/materiale: ricamo policromo – oro – argento - broccato e seta.
Misure: cm 110 x 65.
Collocazione originaria: Basilica di Santa Maria delle Grazie (San Giovanni Valdarno – AR).
Collocazione attuale: Museo della Basilica di Santa Maria delle Grazie (Sala 6).
Località: San Giovanni Valdarno (AR).

Il tema/ lo scopo: paramento sacro usato durante la Santa Messa.

Prof. Michele Moretti

Analisi dell'opera

IL MOTIVO ORNAMENTALE: decorazioni vegetali in ripetizione (fiori, rami, petali).
Il contrasto cromatico fra l'opera di vari colori, contro un fondo chiaro, ravvivato dalla trama in argento, sono caratteristiche molto frequenti, nella tradizione dei paramenti religiosi francesi.

DATI DELL'OPERA

Autore: manifattura francese (Lione).
Titolo dell'opera: Tonacella.
Data di realizzazione: tra il 1735 e il 1745.
Tipologia dell'opera: paramento liturgico.
Tecnica artistica/materiale: ricamo policromo – oro – argento – broccato - seta.
Misure: cm 120 x 67.
Collocazione originaria: Basilica di Santa Maria delle Grazie (San Giovanni Valdarno – AR).
Collocazione attuale: Museo della Basilica di Santa Maria delle Grazie (Sala 6).
Località: San Giovanni Valdarno (AR).

Il tema/ lo scopo: paramento sacro, indossato sotto la tonaca esterna (più pesante), durante la Santa Messa.

Prof. Michele Moretti

Analisi dell'opera

IL MOTIVO ORNAMENTALE:
decorazioni vegetali in ripetizione (fiori, rami, petali). Il contrasto cromatico fra l'opera di vari colori, contro un fondo chiaro, ravvivato dalla trama in argento, sono caratteristiche molto frequenti, nella tradizione dei paramenti religiosi francesi.

DATI DELL'OPERA

Autore: manifattura francese (Lione).
Titolo dell'opera: Velo di calice.
Data di realizzazione: tra il 1735 e il 1745.
Tipologia dell'opera: paramento liturgico.
Tecnica artistica/materiale: ricamo policromo – oro - argento – broccato - seta.
Misure: cm 50 x 50 circa.
Collocazione originaria: Basilica di Santa Maria delle Grazie (San Giovanni Valdarno – AR).
Collocazione attuale: Museo della Basilica di Santa Maria delle Grazie (Sala 6).
Località: San Giovanni Valdarno (AR).

Il tema/ lo scopo: paramento sacro per coprire il calice e il piatto di metallo, durante la Santa Messa.

Prof. Michele Moretti

Analisi dell'opera

IL MOTIVO ORNAMENTALE:
decorazioni vegetali in ripetizione (fiori, rami, petali).
Il contrasto cromatico fra l'opera di vari colori, contro un fondo chiaro, ravvivato dalla trama in argento, sono caratteristiche molto frequenti, nella tradizione dei paramenti religiosi francesi.